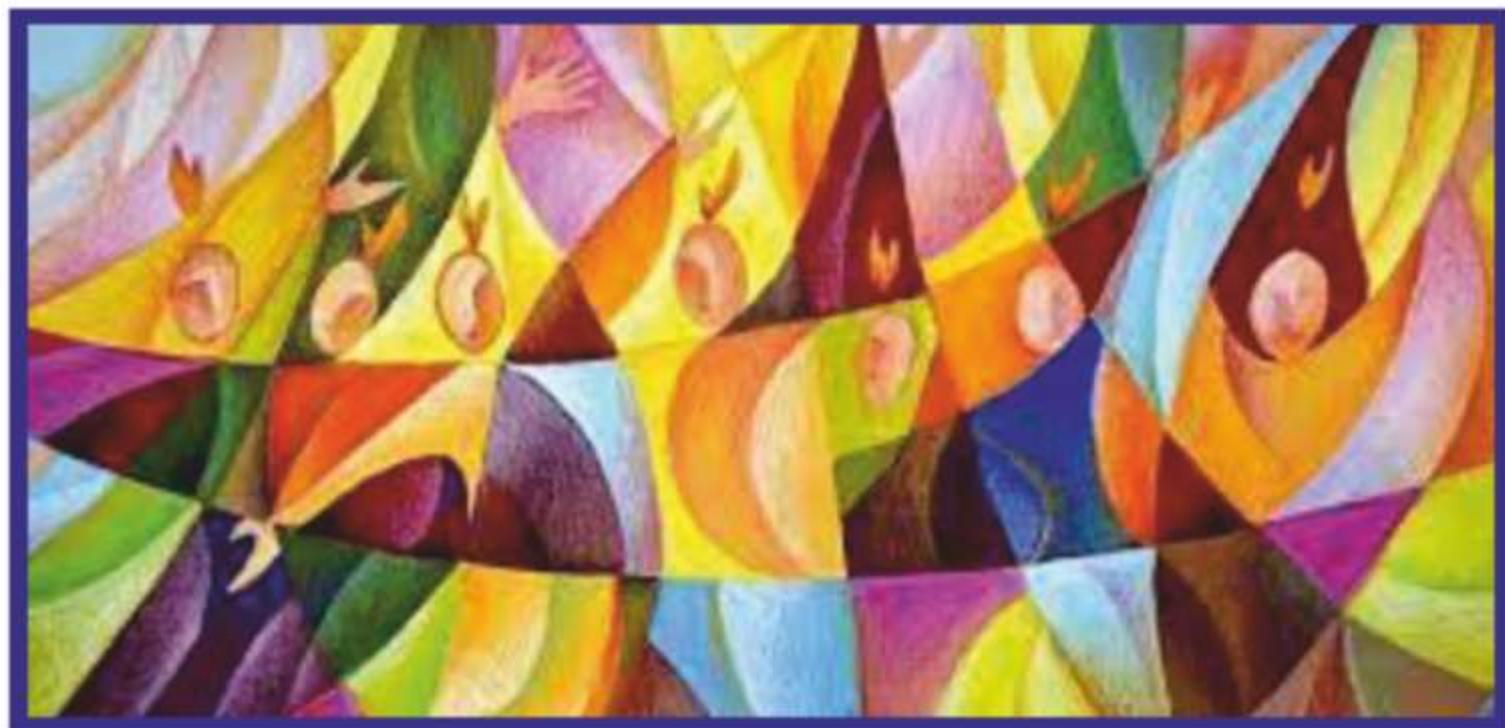


# *Vedano Aperta*

**2023-2024**



**CORRESPONSABILITÀ**

**E**

**MISSIONE**



# Vedano Aperta

Informatore di vita parrocchiale

ANNO XXXV - n. 3 - Pasqua 2024

Direttore Responsabile:

*Don Gianluca Tognon*

## IN QUESTO NUMERO ...

### EDITORIALE

L'amore è più forte della morte .....4

### VITA DELLA CHIESA

La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura .....5

### VITA DELLA PARROCCHIA

Relazione Consiglio Pastorale .....6

Marcia della pace 2024 .....7

La scelta .....9

Sara Al Oum e il suo cammino di iniziazione cristiana ....10

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo” .....11

“Dov'è l'uomo?” .....13

“Lodate e benedite il Signore, ringraziate e servite, con grande umiltà.” .....14

### VITA DELL'ORATORIO

L'oratorio: un luogo in cui sentirsi a casa La costituzione del Consiglio dell'Oratorio .....15

Il nostro Oratorio come Famiglia di famiglie .....16

Il nostro oratorio è “un ponte di relazione”! .....16

### SANTUARI MARIANI IN ITALIA E NEL MONDO

Caravaggio: Un santuario da vivere .....18

### INVITO ALLA LETTURA

Guarire con le parabole.....20

NOTE D'ARCHIVIO..... 21

RICORDIAMO CHE .....22

### *Sede:*

Piazza San Maurizio, 10

21040 VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332. 401938 — [www.parcocchiavedano.it](http://www.parcocchiavedano.it)

[vedanoolona@chiesadimilano.it](mailto:vedanoolona@chiesadimilano.it)

## **L'amore è più forte della morte**

In tutto il mondo riecheggia il messaggio pasquale: il crocifisso è risorto! Con la **risurrezione l'umanità si riveste di nuovo** e la luce spendente della Pasqua illumina e dà un senso e un significato alla nostra vita. Ce lo ricorda san Pietro nel discorso fatto nella **casa di Cornelio: "Lo uccidero appendendolo ad una croce, ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che si manifestasse a testimoni prescelti da Dio, a noi"** (Atti 10,39-41). **L'incontro con Gesù risorto, ieri come oggi, diventa il fondamento dell'annuncio e della testimonianza, donandoci la speranza che non delude, anche di fronte alla realtà difficile dei nostri giorni.**



I racconti evangelici della risurrezione di Gesù iniziano con le donne e i discepoli che corrono per vedere la finale di quello che avevano visto e **vissuto nei giorni precedenti. Pur con l'angoscia e la paura nel cuore, hanno un desiderio profondo: cercare Gesù. Ma è una ricerca che non sa di curiosità o di appagamento di qualcosa che si vuole, ma la volontà di dare un senso profondo alla vita, che solo l'amore può dare. Si erano recati al sepolcro solo quelli che avevano fatto esperienza dell'amore di Gesù. Proprio loro, che si erano sentiti amati, per primi capirono che l'amore vince la morte.** Nel cuore delle donne e dei discepoli c'erano ancora delle ferite aperte, ma c'era anche un profondo desiderio e una nostalgia di quel ricordo e di quell'amore che avevano sperimentato quando erano con Lui, consapevoli, con lo sguardo della fede, che non sarebbe tutto finito. Ma perché tutti corrono? È la fretta di chi ama e si sente amato, di chi si ricorda delle parole e dei gesti di Gesù. **L'amore verso Gesù, come ci fa vedere Maria Maddalena, dona una qualità di vita così grande che è capace di vincere la morte. La vita eterna non è un premio per chi si comporta bene, ma è uno stile e un modo di vita per il presente. Ecco perché il messaggio della**

Pasqua rinnova i nostri cuori e la nostra vita, offrendoci anche oggi, pace, amore, benevolenza, solidarietà, giustizia e fede. Ma per averli è necessario ripercorrere il cammino tracciato dal crocifisso risorto. Solo una vita donata per amore conduce alla risurrezione.

**Carissimi, l'annuncio della gioia pasquale risuona forte anche oggi. La vita ha vinto la morte, la disperazione e la paura. "Dov'è o morte, la**

**tua vittoria! Dov'è o morte, il tuo pungiglione"** (1Corinzi 15,55), dirà san Paolo. **La morte che sembrava trionfare è stata definitivamente sconfitta dall'amore di Dio per noi. Una vita vissuta e spesa nell'amore, come ha fatto Gesù, non può conoscere la morte perché "forte come la morte è l'amore"** (Cantico dei cantici 8,6). **Il vero nemico della morte è l'amore. Il Signore è risorto per dirci che, di fronte a chi decide di amare, non c'è morte che tenga, non c'è tomba chiusa, non c'è macigno che non sia rotolato via. Tutto quello che vivremo nell'amore, non andrà perduto.** I gesti di solidarietà e accoglienza che facciamo con i profughi di guerre vicine e lontane, la vicinanza verso persone che conosciamo e che stanno vivendo situazioni di dolore e sofferenza, la porta aperta del cuore e della nostra casa verso chi cerca un sorriso e una parola, ci aiuteranno a superare questi tempi difficili, a vincere il male, le sofferenze, le guerre e perfino la morte, perché sono gesti di amore!

**Viviamo così, la Pasqua di quest'anno. Buona Pasqua a tutti!**

**Don Gianluca**

## La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura

*Discorso dell'Arcivescovo, mons. Mario Delpini, alla città. Basilica di Sant'Ambrogio, 8 dicembre 2023*

Nell'annuale Discorso alla città, in occasione della ricorrenza di Sant'Ambrogio, l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, ha iniziato constatando che stiamo vivendo "l'epidemia della paura".

Sembra un'epidemia inarrestabile, diffusa da un "virus conosciuto, ma il virus per prevenirne il contagio non è stato ancora trovato". Si tratta di un'epidemia la cui endemicità è favorita da alcuni "seminatori di paure", che la giustificano come una forma di realismo.

Secondo l'arcivescovo, di fronte all'assedio "continuo e dannoso" della paura, l'antidoto più efficace consiste nell'assumere un atteggiamento di fiducia.

Perciò egli ha fatto l'elogio dei "seminatori di speranza", uomini e donne che, anche oggi, nel nostro e per il nostro territorio milanese e lombardo, sono esempio di fiducia, di un'umanità non chiusa nell'avidità del guadagno, ma che guarda al bene della società, al bene dell'altro.

Nella chiusura della sua riflessione, mons. Delpini ha individuato tre ambiti, a suo parere estremamente importanti e da affrontare con urgenza:

La crisi demografica, di fronte alla quale siamo chiamati a diffondere e a far crescere una "mentalità aperta alla generazione e desiderosa di futuro".

L'educazione, affinché non si spenga la speranza di chi custodisce il futuro e perché tutti comprendano che "la vita è una vocazione e che il futuro è una responsabilità da affrontare, non una minaccia da temere".

L'immigrazione, che richiede un intervento serio volto a "contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze".



I temi affrontati richiamano la responsabilità di tutti gli uomini e le donne che sentono il bisogno di rilanciare una scommessa sul domani, che si può preparare solamente diffondendo piccoli semi di fiducia nella quotidianità e nella normalità dell'esistenza: questo è il compito che ci aspetta, perché i nostri figli possano trovare un senso che li accompagni nella loro vita.

**Diacono Giuseppe Beghi**

# Relazione Consiglio Pastorale

Mercoledì 17 gennaio 2024 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Dopo la preghiera iniziale, si è passati a discutere sui punti all'ordine del giorno:

### Riflessioni sul vissuto del Santo Natale e sull'esperienza delle benedizioni natalizie

Le benedizioni natalizie, che nella nostra parrocchia sono state fatte passando casa per casa, sono un'esperienza da salvaguardare. Don Gianluca, per la prima volta da parroco, ha vissuto questa esperienza risultata a lui molta gradita, Il diacono Giuseppe e suor Beena, accompagnati dai volontari, da metà ottobre hanno portato avanti questo grande gesto missionario di chiesa in uscita. Questa visita natalizia nelle diverse abitazioni sembra stia scomparendo nelle parrocchie a noi vicine a causa della mancanza di sacerdoti e ciò rende sempre più necessaria la presenza dei laici anche in questa testimonianza di missionarietà. Le visite hanno fatto emergere situazione di povertà segnalate alla Caritas e il grande problema della solitudine delle persone anziane che deve essere affrontato. Per quanto riguarda le celebrazioni natalizie sono state ben curate in un clima di vicinanza con tutti i fedeli. Molto belle e partecipate le celebrazioni vigiliari di Natale e dell'Epifania.

### Presentazione del Consiglio dell'Oratorio

Il 47° Sinodo Diocesano con il Cardinal Martini nel 1993 istituiva il Consiglio dell'Oratorio. Anche il nostro Oratorio ha voluto iniziare questa esperienza. Membri di diritto sono i sacerdoti, i consacrati, il coordinatore dell'Oratorio, una figura amministrativa e tutti i gruppi che fanno parte dell'Oratorio stesso. Compito del Consiglio dell'Oratorio è lavorare in sinergia con le altre realtà parrocchiali in un luogo di confronto con l'obiettivo della stesura di un progetto educativo

dell'Oratorio e la realizzazione di un progetto sull'inclusione dei ragazzi con disabilità tenendo sempre conto della necessità di accogliere le istanze delle famiglie. E' significativo il particolare bisogno di stare assieme evidenziatosi nei numerosi incontri e la presenza di molte famiglie nei momenti ludici e ricreativi e durante le cene. Il rappresentante eletto è Alessio Antonini che è diventato membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Ripresa del lavoro eseguito con il metodo della conversazione spirituale in vista del nuovo direttorio dei Consigli Pastorali e del rinnovo degli stessi

Dalla sintesi del lavoro dal Consiglio Pastorale eseguito con il metodo della conversazione spirituale in vista del nuovo direttorio dei Consigli Pastorali e del rinnovo degli stessi sono emersi i seguenti suggerimenti:

Dare strumenti metodologici di lavoro in comunione con gli altri, di discernimento, per la elaborazione di un progetto pastorale.

Chiarire la dimensione della missionarietà in tutti gli ambiti della pastorale, da intendersi sempre più come un "andare verso l'esterno" con l'intelligenza di un percorso assunto con il metro della carità.

Dare rappresentatività e ruolo a tutte le componenti della comunità.

Rapporto con il Consiglio degli Affari Economici più stretto e sistematico.

Maggior lavoro in rete con le diverse realtà parrocchiali: Caritas, centro di ascolto, banco e gruppo alimentare, guardaroba, pulizia chiesa, liturgia, Oratorio, battesimi, catechiste, "gruppo funerali", coro, giovani.

Maggior coinvolgimento della comunità con uno sguardo alle famiglie provenienti da fuori Parrocchia.

Attenzione verso le persone sole o malate non solo con la visita dei ministri straordinari dell'Eucarestia, ma anche con l'istituzione di un gruppo che faccia loro visita regolarmente.

### Sguardo al percorso della Quaresima

Il percorso della Quaresima avrà momenti particolari legati al cammino di iniziazione cristiana della catecumena Sara Ai Oum in D'Ambrosio che gli permetterà di ricevere i sacramenti di Battesimo, Cresima ed Eucarestia durante la Veglia Pasquale. Nei primi tre giorni della prima settimana di Quaresima ci saranno gli Esercizi spirituali tenuti dai consacrati della Parrocchia: Don Gianluca, il Diacono Giuseppe e la Piccola Apostola Laura Beretta.

Si sono fissati tutti gli appuntamenti di questa Quaresima:

- il primo venerdì di Quaresima Via Crucis animata da adolescenti e giovani,
- tutte le domeniche di Quaresima alle 17,00 vespri, adorazione eucaristica e benedizione solenne.
- l'altare sarà allestito con sagome in cartone ad

altezza naturale con le figure dei brani evangelici domenicali.

- l'ultimo venerdì di Quaresima gli adolescenti si impegneranno a drammatizzare alcune stazioni della Via Crucis.

- alle messe domenicali delle ore 10,00 saranno proposti i Vangeli animati.

- La proposta "Quaresima di fraternità" quest'anno è finalizzata alla realizzazione di un progetto in Ciad, sostenuto dalla Caritas diocesana, con l'intento di favorire l'autonomia di 100 donne rifugiate provenienti dal Sudan.

### Varie ed eventuali

Il rappresentante del Consiglio dell'Oratorio comunica che si sta organizzando una marcia podistica in memoria del nostro concittadino Gianmario Rossi, giocatore pluripremiato, bandiera del Rugby Varese, scomparso a 38 anni nel marzo 2019.

**Claudio Canziani**

## Marcia della pace 2024

"La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di loro" (san Giovanni Paolo II).

"Il giorno in cui il potere dell'amore supererà l'amore per il potere il mondo potrà scoprire la pace" (Mahatma Gandhi).

"Tutto quello che chiediamo è di dare una possibilità alla pace" (John Lennon).

Tre frasi di tre personalità della storia, ognuno legato al suo tempo e nel suo ambito di azione, che "raccontano" la pace e danno l'idea dell'universalità di questa condizione per la convivenza

dei popoli.

Questo modo di essere e di vivere lo si è manifestato nella "Marcia della pace 2024" che si è svolta a Varese lo scorso 20 gennaio e organizzata dall'Azione Cattolica Ambrosiana (zona di Varese), dalla Caritas della zona pastorale di Varese, dall'Acli provinciale, dal Comune di Varese e dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi "Paolo VI" di Villa Cagnola a Gazzada. Anche Vedano ha partecipato con la presenza del sindaco, dott. Cristiano Citterio.

La marcia ha preso avvio dalla chiesa della Brunella in cui ci sono state delle testimonianze/ riflessioni che avevano come tema il "dialogo con la famiglia": si è parlato di adozioni e affido di minori con difficoltà o problematiche, di educa-

zione delle nuove generazioni (perché da esse nasce e si coltiva la cultura della pace), di disagio giovanile che genera sentimenti e atteggiamenti **aggressivi, di odio, di ...**”ce l’ho col mondo intero”. Mi ha particolarmente colpito la testimonianza di un educatore dell’Oratorio San Vittore nel parlare di disagio giovanile che ha esposto alcuni casi particolari: anche nella ricca Varese (o forse proprio per questo) esistono diffusi fenomeni di questo genere e occorre essere pronti ad affrontarli non con la durezza di un inquisitore ma con la delicatezza **dell’ascolto, del lasciar sfogo, innanzitutto, al loro** disagio e poi accompagnarli in un cammino di riscatto.

Il secondo momento si è avuto a Palazzo Estense dal titolo **“Dialogo per il bene comune”** in cui, dopo il saluto del sindaco, avv. Davide Galimberti, è intervenuto il prefetto, dott. Salvatore Pasquariello, che ha sottolineato l’impegno delle istituzioni, in collaborazione con tutte le associazioni che operano nel sociale, per fronteggiare tutte quelle situazioni che minano e compromettono la convivenza tra le persone in una determinata città o territorio. La pace passa anche attraverso la soluzione di situazioni di illegalità, di ingiustizia, di **tensioni sociali dovute all’etnia, alla religione, alla** cultura di provenienza. Ha preso la parola, poi, **Michela dell’associazione “Combinazione”,** legata ai Missionari Comboniani di Venegono Superiore e che intende perseguire il sogno di vivere la missione nella vita di tutti i giorni facendo causa comune con gli ultimi e gli impoveriti del mondo. Nelle sue parole è emerso come pace faccia rima



con integrazione, con salvaguardia dei diritti, con promozione integrale della persona. Questo lavoro, **dall’associazione, viene fatto collaborando con** le parrocchie, con le scuole, con altre associazioni del territorio che siano sulla stessa lunghezza d’onda; **inoltre viene fatto anche con enti pubblici** e privati.

L’ultima tappa ha avuto luogo nella basilica di san Vittore dove si è ascoltata una riflessione da **una...”voce ecumenica”** (eravamo nella **Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani**) ed è intervenuto, il vicario episcopale di Varese, don Franco Gallivanone, che ha coniugato la pace in diversi modi e, nella sua meditazione, ha fatto ricorso **all’immagine di piazza-città-incontro** tra le persone, incontro di sguardi, mani che si stringono, che abbracciano ma anche mani che possono **fare male...**

Ci siamo salutati con la benedizione finale: si perché la pace viene da Dio, è dono di Dio ed è accompagnata dalla sua benedizione come abbiamo ascoltato nella prima lettura della messa di **Capodanno, Giornata mondiale della pace:** **“Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio.**

**Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace”** (Num 6, 24-26).

**Vezi Zaffaroni**



### La scelta

Nei primi giorni di Quaresima abbiamo vissuto, come comunità parrocchiale, i momenti intensi e significativi degli ESERCIZI SPIRITUALI.

La lettura dei brani evangelici relativi a tre personaggi della Passione: Giuda, Giovanni e Pietro è stata occasione di preghiera, meditazione, adorazione eucaristica e riflessione.

Le pause di silenzio sono state essenziali per la preghiera personale e per ascoltare il proprio cuore. Il gesto di Giovanni, "discepolo amato dal Signore", che "posa il capo sul cuore di Gesù" (Gv 12,24-25) è un segno eloquente di profonda amicizia, amore e desiderio di ascoltare la profondità della Parola di Gesù, di fidarsi di Lui e affidarsi alla sua volontà.

Nel silenzio si può vivere il dono della libertà interiore che si manifesta come gratitudine, gentilezza, tolleranza, perseveranza, generosità e capacità di mettersi in relazione con Dio e con se stessi.

I tre brani evangelici letti e commentati egregiamente dal diacono Giuseppe Beghi, dalla Piccola Apostola Laura Beretta e dal nostro parroco don Gianluca ci hanno riportato agli episodi degli ultimi giorni di vita di Gesù, quando fu tradito da Giuda e per ben tre volte rinnegato da Pietro.

**«Quando fu sera, Gesù si mise a tavola con i dodici discepoli. Mentre mangiavano, disse: «In verità vi dico: Uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono a dirgli uno dopo l'altro: «Sono forse io, Signore?». Ma egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto»».**

Giuda, il traditore, mangia con Gesù, intinge il boccone nello stesso piatto e si rivolge a Gesù chiamandolo "Rabbì [Maestro]", non "Signore". Giuda apparteneva alla cerchia più intima dei seguaci di Gesù, era uno degli Apostoli. Eppure la sua avidità e la sua cecità lo condussero alla

disperazione e alla sua distruzione.

**«...Allora Giuda, che l'aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì, e riportò i trenta denari d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, consegnandovi sangue innocente». Ma essi dissero: «Che c'importa? Pensaci tu». Ed egli, buttati i denari nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi».**

Quella di Giuda è una scelta disperata, si toglie la vita impiccandosi. Ha agito frettolosamente. Avrebbe dovuto aver fede e aspettare. Se fosse andato ai piedi della croce a chiedere perdono avrebbe sentito le parole del suo Maestro che diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Avrebbe forse capito che anche lui era uno di quelli che non sapeva ciò che faceva ed avrebbe avuto una seconda possibilità. Ma gli manca la FEDE, vuole fare da sé e diventa suo stesso giudice e carnefice, quando invece il giudizio ultimo delle nostre azioni è comunque sempre e solo di Dio.

Nel Vangelo secondo Luca (22,54-62) è riportato il triplice diniego di Pietro al ripetuto riconoscimento come seguace di Gesù.

**«...E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro...».**

E' lo sguardo di Gesù che non giudica, non condanna ma accoglie e perdona. Quello sguardo è l'ancora di salvezza di Pietro che capisce di aver sbagliato e se ne vergogna. Pietro **«pianse amaramente»**. E dopo il suo pianto, attende il perdono e la risposta del Signore.

Nonostante la vergogna, nonostante i tre tradimenti, diversi da quelli di Giuda ma ugualmente gravi, Pietro capisce più tardi che nulla è perduto per sempre, che Gesù lo ama ugualmente, anche se non lo merita.

Entrambi, Giuda e Pietro, si ritrovano soli con il dolore per la propria condotta. Spesso ci si rende conto e si comprende realmente la gravità di ciò che si è commesso soltanto dopo aver peccato. Ma, a differenza del suicida, Pietro lascia spazio **all'opera di Dio, non si chiude in se stesso**.

La verità è che ciò che può fare la differenza in un uomo, ciò che può aprire la porta del cielo, da peccatori sconfitti diventare cristiani vincitori, è un pianto, un ravvedimento sincero ed il deside-

rio di seguire Gesù. La scelta è soltanto nostra!

**Antonietta Raimo**



Anche se quando esce questo numero del Vedano Aperta siamo quasi al termine della Quaresima presentiamo questo agile ma significativo libretto di preghiera scritto dal nostro concittadino Sergio Di Benedetto, insegnante, ricercatore, drammaturgo di testi sacri e civili, collaboratore, con articoli e saggi, di riviste e quotidiani italiani ed esteri, dal titolo **“La fatica del cammino. Un cristiano sulla via della croce”** Edizioni Paoline. Esso può essere uno strumento di preghiera e meditazione, oltre che in Quaresima, anche in quelle ricorrenze liturgiche in cui si celebra e contempla il mistero della Croce ( es. Esaltazione della Santa Croce, 14 settembre).

Così scrive Di Benedetto nell'introduzione per spiegarne il contenuto: **“C'è un posto per tutti lungo la via del Calvario. Vorrei provare a riservarne uno al cristiano che sente il cuore un po' pesante, che vive la stanchezza del cammino, che percepisce la sua fede vacillante, che avverte la fatica del suo essere cristiano nella Chiesa di oggi, nelle comunità di oggi, nel mondo di oggi”**.

## Sara Al Oum e il suo cammino di iniziazione cristiana

Un grande dono per la nostra comunità: Sara Al Oum, catecumena della nostra Parrocchia, si prepara a ricevere, nella solenne Veglia Pasquale di sabato 30 marzo, i sacramenti del Battesimo, della **Cresima e dell'Eucaristia**.

Un percorso di scoperta di Gesù, in ascolto del Vangelo, nel vissuto della nostra comunità cristiana che la sta accompagnando con la preghiera e **l'affetto**.

**Dalla fine dell'anno 2022 Sara si è impegnata in un cammino di incontro, conoscenza e crescita nella fede e racconta la bellezza della luce, quella scintilla divina, che è entrata nella sua vita, il desiderio di avvicinarsi a Gesù: «Sono nata a Parma. Mia mamma italiana, di religione cristiana, mio papà arabo di religione islamica. Io e mia sorella**

non siamo state battezzate. Abbiamo vissuto a **Parma per un po' di anni, poi ci siamo trasferiti in provincia di Varese**. Siamo cresciute in un ambito familiare con le due religioni, permettendoci poi di decidere in età adulta. Con il passare del tempo, mi sono avvicinata alla religione della mamma».

Il desiderio di diventare cristiana è maturato grazie agli avvenimenti importanti della sua vita sul piano affettivo, relazionale e familiare, una chiamata interiore che le ha permesso di vedere la **vita sotto un'altra luce, quella di Dio: «Quello che ha scatenato un sentimento molto forte e il desiderio di avvicinarmi a Gesù è stato quando sono nati i miei figli Marco e Maria, che abbiamo battezzato, ho incominciato ad andare in chiesa, poi**

c'è stato il matrimonio. Mi sono aperta, c'era qualcosa in me che stava cambiando, come se avessi avuto una chiamata. Ho sentito questa chiamata, una cosa che viene dall'interno, è bellissimo, per me sono tantissime le scoperte che sto facendo in età adulta, penso di essere ancora più consapevole, non le ho mai provate queste sensazioni».

La nostra comunità parrocchiale sta accompagnando Sara nel suo cammino di iniziazione cristiana, con lei la sua madrina e catechista battesimale Maria Teresa Canziani, referente per il percorso catecumenale degli adulti.

Diversi i momenti significativi, intensi e partecipati vissuti in questo percorso come le unzioni pre-



battesimali durante la messa di domenica 28 gennaio e un inizio di Quaresima molto speciale con la celebrazione del rito di elezione dei catecumeni della zona II di Varese, domenica 18 febbraio, presieduta dal vicario episcopale don Franco Gallivanone.

**Paola Difonzo**

## “Perché cercate tra i morti colui che è vivo” Riflessione sulla Pasqua

Per il periodo pasquale proponiamo questa omelia fatta da papa Francesco nella Veglia Pasquale del 2022: è pronunciata due mesi dopo l'inizio della guerra in Ucraina con l'invasione della Russia ma è significativa anche oggi con la guerra in corso tra Israele e Palestina.

«Molti scrittori hanno evocato la bellezza delle notti illuminate dalle stelle. Invece le notti di guerra sono solcate da scie luminose di morte. In questa notte, fratelli e sorelle, lasciamoci prendere per mano dalle donne del Vangelo per scoprire con loro il sorgere della luce di Dio che brilla nelle tenebre del mondo. Quelle donne...si recarono al sepolcro per ungerne il corpo di Gesù e lì

vivono un'esperienza sconvolgente: prima scoprono che la tomba è vuota, quindi vedono due figure in vesti sfolgoranti le quali dicono loro che Gesù è risorto e subito corrono ad annunciare la notizia agli altri discepoli (cfr Lc 24, 1-10).

Vedono, ascoltano, annunciano: con queste tre azioni entriamo anche noi nella Pasqua del Signore.

Le donne vedono. Il primo annuncio della Risurrezione non è affidato a una formula da capire ma ad un segno da contemplare. In un cimitero, presso una tomba le donne “trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate non trovarono il corpo del Signore Gesù”. La Pasqua, dunque, inizia ribaltando i nostri schemi: Giunge

con il dono di una speranza sorprendente...A volte nel nostro cuore questa speranza non trova spazio. Come le donne del Vangelo anche in noi prevalgono domande e dubbi e la prima reazione di fronte al segno è la paura. Troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso **il basso; fissiamo soltanto l'oggi che passa, siamo disillusi sul futuro...mentre continuiamo a lamentarci e a pensare che le cose non cambieranno mai.** E così restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione e del fatalismo e seppelliamo la gioia di vivere. Eppure il Signore vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la paura, **il dolore e la morte non avranno l'ultima parola** su di noi. Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo **fare il salto dal nulla alla vita** “e la morte non potrà ormai più defraudarci della nostra esistenza” (K. Rahner, *Cosa significa la Pasqua*, Brescia 2021): **essa è stata tutta abbracciata dall'amore sconfinato di Dio...Il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell'amarezza e della tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio!**

Le donne ascoltano. Dopo che ebbero visto la tomba vuota due uomini in abito sfolgorante dissero loro: **“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto”** (vv 5-6)...non è qui! Ogni volta che pretendiamo di aver compreso tutto di Dio, di poterlo incasellare nei nostri schemi ripetiamo a noi stessi: non è qui! Ogni volta che **lo cerchiamo solo nell'emozione o nel momento** del bisogno per poi accantonarlo e dimenticarci di Lui nelle situazioni e nelle scelte concrete di ogni giorno, ripetiamo: non è qui! E quando...ci dimentichiamo di cercarlo negli angoli più oscuri **della vita, dove c'è chi piange, chi lotta, soffre e spera,** ripetiamo: non è qui!

Ascoltiamo anche noi la domanda rivolta alle **donne: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”.** **Non possiamo fare Pasqua se continuiamo** a rimanere nella morte...se nella vita non abbiamo il coraggio di lasciarci perdonare da Dio, il coraggio di cambiare, di rompere con le opere del male; se continuiamo a ridurre la fede ad un amuleto facendo di Dio un bel ricordo di tempi passati invece che incontrarlo come il Dio vivo...Un cristianesimo che cerca il Signore tra i relitti del passato e lo rinchiude nel sepolcro

**dell'abitudine è un cristianesimo senza Pasqua.** Ma il Signore è risorto!...andiamo a riscoprire Lui, il Vivente! E non abbiamo paura a cercarlo anche nel volto dei fratelli...Dio è lì!

Infine le donne annunciano. Che cosa annunciano? La gioia della Risurrezione.

La Pasqua non accade per consolare chi piange **la morte di Gesù ma per spalancare i cuori all'annuncio straordinario della vittoria di Dio sul male e la morte.** La luce della Risurrezione...genera **discepoli missionari che “tornano dal sepolcro” (cfr v. 9) e portano a tutti il Vangelo del Risorto... Sanno che potrebbero essere prese per pazze...ma non sono preoccupate della loro reputazione, di difendere la loro immagine...Soltanto avevano il fuoco nel cuore per portare l'annuncio: “Il Signore è risorto!”.**

**E com'è bella una Chiesa che corre in questo modo per le strade del mondo!**

Senza paure, senza tatticismi e opportunismi: solo col desiderio di portare a tutti la gioia del Vangelo. A questo siamo chiamati...Facciamo risuscitare Gesù dai sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso; liberiamolo dalle formalità in cui spesso lo abbiamo imprigionato; risvegliamoci dal sonno del quieto vivere in cui a volte lo abbiamo adagiato...Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra, con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne...

Fratelli e sorelle la nostra speranza si chiama Gesù! Egli è entrato dentro il sepolcro del nostro peccato...e, dagli abissi più oscuri della nostra morte, ci ha risvegliato alla vita e ha trasformato il nostro lutto in danza. Facciamo Pasqua con Cristo! Egli è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirci di ricominciare, **la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova.** Perché con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita e anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino... ».

# “Dov’è l’uomo?”

La XVII Fiera di San Pancrazio, dal titolo “Dov’è l’uomo?”, si terrà dal 4 al 12 maggio 2024.

Il titolo nasce dalla domanda rivolta al cardinal **Pierbattista Pizzaballa nei giorni successivi l’attacco di Hamas a Israele**: ad un giornalista che gli chiedeva «Dove è Dio in questo momento?», il Patriarca Latino di Gerusalemme rispondeva: «**Dov’è l’uomo?**», riportando la questione sul piano della scelta individuale e richiamando i fini più alti a cui l’uomo dovrebbe tendere.

Provocati da questo interrogativo, abbiamo ritenuto di **centrale importanza riportare l’attenzione sull’uomo, sul significato e il valore della vita e sulle contraddizioni che attraversano l’esistenza.**

Cosa abbiamo fatto della nostra umanità? Come possiamo aiutarci a riscoprirla?

La risposta suggerita dal cardinale è questa: «**Per riscoprire l’umanità dobbiamo innanzitutto guardare Cristo, che è l’uomo concreto. Gesù come presenza reale che cambia, che tocca la nostra vita.**».

Come ha toccato quella delle persone che racconteranno la loro storia durante la Fiera: un gruppo di dieci donne, 5 pazienti e 5 oncologhe, che affrontano insieme il cammino di Santiago e ne escono cambiate; la testimonianza giornalistica da Gerusalemme di come sia possibile scorgere semi di speranza in una terribile guerra; le esperienze di uomini che hanno saputo rialzarsi e ripartire, dopo o dentro situazioni dolorose, non sempre a lieto fine.

Il teologo don Alberto Cozzi ci aiuterà a riflettere sul nostro tema a partire dalla seguente espressione: **“infinitamente piccolo se paragonato all’immensità del cielo, ma così alto nel piano creatore di Dio, che cos’è dunque l’uomo? Che cosa serba di stupefacente in sé?”**

Uno spazio speciale sarà dedicato come sempre alla musica: la Filarmonica Ponchielli si esibirà nella serata inaugurale di sabato 4 maggio, mentre un quintetto di giovani musicisti eseguirà brani di musica classica sabato 11 maggio. Mercoledì 8 maggio sarà la volta della formazione musicale che declinerà il titolo della Fiera attraverso le can-

zoni di De Andre’ approfondendo tre argomenti: **la società, l’amore e la guerra.** Durante il concerto in cui si alternano canzoni, commenti e la viva voce del cantautore genovese, saranno presentati i numerosi personaggi che incarnano le profonde **domande dell’artista sull’uomo.** In Oratorio sarà possibile fare esperienza di comunità con momenti di convivialità culminanti nel pranzo di domenica 12, occasione per festeggiare anche gli anniversari di matrimonio, e nel pomeriggio di laboratori e giochi a sorpresa per i ragazzi.

Di particolare interesse sarà la conferenza introduttiva di **lunedì 25 marzo, all’inizio della Settimana Santa.** Interverrà Wakako Saito, docente di Lingua e cultura italiana e Religione e dignità **dell’uomo all’Università Aichigakuin a Nagoya** (Giappone) intervistata da Mario Gatti, direttore della Sede di Milano dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal Giappone a Vedano Olona, la professoressa Saito, buddista, parla a giovani e adulti sul senso della vita e della morte, sul dolore e il Mistero di cui tutti siamo parte. Un dialogo **possibile perché, come lei dice, «nell’incontro con il cristianesimo ho capito di più chi sono».**

Non mancherà un evento post-fiera nella settimana successiva, in collaborazione con gli amici del **CAI, in cui sarà ricordata, dopo 70 anni, l’impresa della conquista del K2 da parte della spedizione italiana.**

La XVII Fiera di San Pancrazio si concluderà con la solenne processione con la statua del Santo, nel giorno a lui dedicato, dalla chiesa parrocchiale alla chiesa di San Pancrazio.

Ci auguriamo possa essere un evento di popolo, illuminante nel richiamare verso quale direzione guardare per tornare ad essere veramente uomini.

**Walter Cortellari**

## **Mariuccia Grossoni, Piccola Apostola Della Carità’ “Lodate e benedite il Signore, ringraziate e servite, con grande umiltà.”**

Il 23 dicembre scorso abbiamo dato l'ultimo saluto, nella parrocchia di Vedano, alla nostra sorella Mariuccia Grossoni, Piccola Apostola della Carità.

Mariuccia è stata a Vedano Olona molti anni, dal 1962 al 2015, e desiderava concludere il suo cammino terreno proprio in questa comunità.

Una vita, la sua, di preghiera e di relazioni. **Famosa segretaria del “Gruppo Amici”** scriveva, telefonava, voleva che tanta gente partecipasse agli eventi organizzati dalla Nostra Famiglia: castagnate, tombolate, perché sapeva che sarebbero state per gli amici, le famiglie, gli operatori, i parrocchiani, un momento di festa insieme, come una grande famiglia. Mariuccia invitava e poi se ne stava in disparte, contenta di aver fatto il suo importante pezzetto.

**Era una donna attiva con il “Gruppo Amici”,** il gruppo missionario parrocchiale e decanale; la sua fatica a camminare non la fermava: **con la sua “motoretta” girava il Centro di Riabilitazione** per incontrare bambini e operatori e andava per le strade del paese a visitare le persone sole.

**Con l'anzianità e il peggioramento della salute,** le è stato chiesto di cambiare Casa, da Vedano Olona a Bosisio Parini, in un gruppo fraterno di sorelle anziane.

Gli amici e i parrocchiani di Vedano la ricordano, nella sua semplicità, costruire rosari che spesso regalava. Un gesto che poteva sembrare banale, ma che in realtà diceva il desiderio di testimoniare che nella fede si trova la forza di andare avanti nella vita, che la felicità che noi cerchiamo ha un nome e un volto, il nome e il volto di Gesù. Quel Ge-

sù, come ci ha ricordato il parroco don Gianluca **nell'omelia,** che attraverso l'incontro con la figura del Beato don Luigi Monza, ha fatto certa-



mente comprendere a Mariuccia che la vita ha senso solo se si ha il coraggio di entrare nella logica del chicco di grano che, se non cade nella terra e non muore, non può portare frutto.

Quella logica che ci ha rivelato Gesù nel Vangelo, ma che soprattutto Gesù ci ha testimoniato **con il dono e l'offerta della propria vita.**

Gesù ha fatto chiaramente intuire alla nostra sorella Mariuccia che la vita avrebbe avuto senso solo se avesse saputo farne un dono per gli altri.

E noi ringraziamo per una vita che si è donata, che è diventata offerta soprattutto per i più piccoli, per i più fragili, per i più deboli, per i più poveri.

**Il Gruppo fraterno delle “Piccole Apostole della Carità” di Vedano Olona**

# L'oratorio: un luogo in cui sentirsi a casa

## La costituzione del Consiglio dell'Oratorio

Nel mese di Novembre è stato costituito il Consiglio dell'Oratorio di Vedano Olona, composto dal parroco, don Gianluca Tognon, in qualità di presidente, e dai rappresentanti di tutti i gruppi che prestano servizio di volontariato all'interno della struttura: catechisti, educatori, addetti alle cucine e alle pulizie in Oratorio, referenti del regolamento, referenti per le attività sportive, del progetto inclusione e sicurezza, coordinatori degli adolescenti, preadolescenti e gruppo giovanile.

Questo nuovo organo si prefigge lo scopo di coordinare e gestire le comunicazioni e le attività tra i vari gruppi di volontari.

Tutti i membri del consiglio sono cittadini della comunità vedanese e membri della Parrocchia che, coordinati dal parroco e dai suoi più stretti collaboratori, si impegnano in opere di volontariato ed educative nell'ambito dell'Oratorio. Tutti sono coinvolti attivamente con lo scopo comune di creare un ambiente inclusivo, educativo e ludico all'interno della struttura oratoriale che non vuole essere una semplice fornitrice di servizi, ma un ambiente di accoglienza e condivisione, perché come diceva san Giovanni Bosco: "L'educazione è cosa del cuore!".

Il Consiglio si è riunito già due volte dal momento della sua istituzione e, fedele allo scopo prefisso, ha messo in cantiere molti nuovi progetti che spaziano dall'ambito della sicurezza a quello dell'inclusione e della promozione di momenti di condivisione del tempo, di qualità da vivere in famiglia e tra amici. Al fine di garantire una tutela degli ambienti della struttura e soprattutto dei ragazzi che la frequentano, il Consiglio ha deliberato la necessità di realizzare un'impiantistica di video sorveglianza e antifurto, unitamente al ripristino di un servizio di vigilanza al cancello di ingresso gestito dagli educatori dell'Oratorio.

Sono riprese le "domeniche insieme", momenti di condivisione rivolti ai ragazzi dei gruppi di catechismo e alle loro famiglie, le quali hanno risposto e partecipato con entusiasmo; proprio in forza della partecipazione attiva e positiva a tali mo-

menti di comunione, l'Oratorio ha deciso di stabilire l'organizzazione di altri eventi come:

- "I sabati delle famiglie", momenti aperti a tutte le famiglie vedanesi che hanno lo scopo di creare connessioni non solo tra i ragazzi ma anche tra gli adulti.
- Gite fuori porta, la prima delle quali si è svolta il 4 Febbraio in cui le famiglie, i ragazzi e i volontari hanno condiviso una giornata di gioco e comunità sulla neve.
- Tornei sportivi, corse campestri e camminate organizzate.

Questi sono solo alcuni esempi di eventi organizzati al fine di creare un ambiente aperto e accogliente, un ambiente inclusivo in cui tutti i membri della comunità vedanese possano sentirsi accolti e a proprio agio. Lo scopo è quello di dare alla collettività un luogo in cui sentirsi a casa e in famiglia e in cui condividere la passione per la vita oratoriale, così come desiderava il fondatore del primo Oratorio, san Giovanni Bosco.

**Stefania Marone**

# Il nostro Oratorio come Famiglia di famiglie

In un periodo storico in cui l'individualità, l'apparenza e l'indifferenza sembrano essere i valori predominanti il nostro oratorio vuole viaggiare controcorrente. Da tempo ormai l'oratorio San Giovanni Bosco di Vedano Olona porta avanti con successo programmi di inclusione e di aiuto, a volte in sordina, nel totale rispetto della sensibilità e della privacy dei soggetti coinvolti. Quando parliamo di Oratorio pensiamo in primis ai nostri bambini e ai ragazzi, a un luogo di ritrovo sicuro in cui possano ritrovarsi e interagire tra loro ma l'oratorio non è "solo" questo. L'arrivo del nuovo parroco è stata un'occasione per entrare in contatto con idee, punti di vista e stimoli nuovi. L'introduzione del "Consiglio direttivo dell'Oratorio" in primis che offre la preziosa opportunità di progettare le iniziative tenendo conto delle caratteristiche, le possibilità e le esigenze di ciascun ruolo e così, come ama ripetere il nostro parroco, don Gianluca Tognon, "Una persona può avere grandi sogni ma insieme i sogni si possono realizzare!".

In quest'ottica a partire dal mese di Ottobre dello scorso anno è stata istituita una nuova "tradizione" mensile: una giornata o una serata dedicata alle famiglie. La formula è molto semplice: laboratori e attività per grandi e piccini, un incontro di riflessione guidato da don Gianluca, una cena o un pranzo in buona compagnia. Una formula che piace e che ha visto una partecipazione numerosa (sempre ben oltre i 100 partecipanti)

E come una famiglia di famiglie l'oratorio diventa il luogo in cui ci si può confrontare



e crescere, in cui ci si può ascoltare e supportare, in cui con collaborazione, rispetto e allegria ci si può anche divertire, tutti insieme! Nel mese di ottobre si è svolta la castagnata con cena condivisa, a Novembre polenta per tutti, nel mese di dicembre pizzoccherata, a gennaio la tombolata e a febbraio "Gnocchi" e musica.

Gli eventi di Marzo, Aprile e Maggio sono già stati pianificati e i volontari del nostro oratorio vi aspettano!

Chiunque voglia partecipare o collaborare è il benvenuto perché una famiglia a volte è composta anche da una sola persona o da una coppia ma, per una sera o anche più può diventare una Grande Famiglia!

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti alla segreteria dell'oratorio tutte le domeniche dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:00 o scrivere a: [oratorio.sgb.vedano@gmail.com](mailto:oratorio.sgb.vedano@gmail.com)

Raffaella Dellea

## Il nostro oratorio è "un ponte di relazione"!

I giorni vicini alla festa di san Giovanni Bosco sono, un momento di grande fermento per il nostro Oratorio. Oltre ai festeggiamenti in onore del santo, nel mese di gennaio l'arcivescovo Mario Delpini (o "ArciMario", com'è chiamato scherzosamente dai nostri ragazzi) ha indetto una messa in Duomo invitando a partecipare tutti i numerosi oratori della Diocesi. Noi vedanesi ci siamo subito attivati per raccogliere una rappresentanza

della nostra comunità, lanciando un appello sui social dell'Oratorio e a messa per spronare tanti a partecipare. Lo scorso 26 gennaio, un gruppo composto da circa una ventina di persone è partito da Vedano nel tardo pomeriggio alla volta di Milano. Una volta arrivata in loco la nostra "delegazione" è stata accolta dai vescovi mons. Luca Raimondi e mons. Giuseppe Vegezzi.

Ad ogni parrocchia era stato chiesto di portare

con loro una foto che racchiudesse il dono che i singoli oratori rappresentano per la diocesi. Prima **dell'inizio della celebrazione i vedanesi hanno consegnato ai collaboratori dell'arcivescovo il frutto delle loro riflessioni: una foto risalente alla scorsa vacanza comunitaria a Siusi allo Sciliar (frazione di Castelrotto) in cui tutti i ragazzi e gli animatori si trovano su un ponte di legno, appoggiati alla balaustra guardando il panorama.** Il Consiglio del nostro Oratorio ha visto in questa immagine la perfetta e chiara rappresentazione **del dono che l'oratorio è per la diocesi di Milano: l'Oratorio è un "ponte di relazione", un luogo di accoglienza dove ognuno può condividere le proprie esperienze e godersi il divertimento.**

Dopo aver compiuto questo gesto piccolo ma significativo, consegnando il prezioso dono nelle mani del Vicario episcopale di Varese, don Franco Gallivanone, i vedanesi hanno preso posto in Duomo per la celebrazione della messa che è stata molto coinvolgente: ciò che ha maggiormente **segnato i partecipanti è stato il momento dell'omelia. Durante il suo discorso "l'ArciMario" si è rivolto direttamente agli oratori, raccontando in primis la sua esperienza al loro interno e ribadendo il loro ruolo nella società. L'arcivescovo sostiene di detenere il "record" di visite negli oratori rispetto ai suoi colleghi vescovi, in quanto ama girare e conoscere di persona le varie comunità. Nonostante il suo impegno però ha anche ammesso di non essere ancora riuscito a visitarli tutti, in quanto il numero totale di oratori della nostra diocesi è decisamente alto: si aggira intorno a 1200. La sua missione di visitarli tutti dunque è ancora in corso d'opera, e speriamo che presto visiterà anche il nostro oratorio di Vedano.**

**Dopo questo racconto personale, l'arcivescovo ha voluto ribadire ancora una volta che il luogo pensato da Don Bosco è aperto a tutti. Le attività oratoriane devono essere rivolte a tutte le fasce d'età, in quanto si incentrano sull'inclusione e la crescita dei ragazzi nella vita cristiana ma possono avere luogo solamente nel momento in cui gli adulti della comunità sono disposti a supportare i più piccoli nel loro cammino. Ha voluto, inoltre, soffermarsi sull'apertura dell'oratorio a 360 gradi, includendo quindi anche tutte le religioni. Egli ha affermato che l'oratorio non è un luogo esclusivo**

per i cristiani, ma è aperto a tutti coloro che sono desiderosi di condividere tempo, emozioni e un **percorso di crescita, a prescindere dall'età in cui questo cammino ha inizio.** Terminata questa bellissima celebrazione, il nostro gruppo è tornato a casa e tutti si sentivano prontissimi a seminare la **parola appena ricevuta dall'arcivescovo e raccogliergli presto i frutti.**

**Nel fine settimana successivo l'oratorio di Vedano è stato il centro dei festeggiamenti in onore di Don Bosco.** Durante il sabato si è riunito il gruppo famiglie, proponendo attività divertenti come la tombolata e la cena in condivisione ma anche momenti di riflessione rivolti principalmente ai genitori. La giornata di domenica è stata dedicata interamente alla festa delle famiglie, a partire dalla celebrazione della santa messa delle ore 10:00 in cui le famiglie hanno avuto parte attiva **leggendo le letture e portando le offerte all'altare alla presentazione dei doni.** La comunità si è poi spostata in Oratorio per il consueto momento conviviale di aperitivo e il pranzo preparato dai nostri volontari e servito dagli animatori. Nel corso del pomeriggio gli animatori si sono attivati per **intrattenere i ragazzi e, grazie all'alto numero di ragazzi presenti, si potute organizzare allo stesso tempo una partita di calcio, una partita di pallavolo e una partita di pallabase.** A metà pomeriggio il don ha tenuto il momento di preghiera, durante il quale ha sottolineato nuovamente la bellezza di avere attorno una comunità attiva come la nostra e dei ragazzi tanto desiderosi di passare insieme la domenica. Soffermandosi poi sulla storia di Don Bosco ha affermato che, nonostante il santo **abbia fondato l'Oratorio quasi due secoli fa, il suo spirito è ancora presente e vivo nei nostri ragazzi, nei loro sorrisi e nella loro voglia di giocare. Dopodiché c'è stato un momento di ringraziamento ai volontari per il grande impegno dimostrato nel corso del fine settimana appena vissuto.** Al momento dei saluti i piccoli hanno ballato l'inno dello scorso Oratorio Estivo **"Tu per tutti", che bene esprime lo spirito salesiano di oratorio, e si sono dati appuntamento con gli animatori per la settimana seguente.**

**Gli educatori dell'Oratorio**

## Caravaggio: Un santuario da vivere

E' nel solco della tradizione della nostra comunità una visita ogni anno al Santuario di Caravaggio. Oggi proviamo a raccontarvelo un po' e chissà che non andiate a scoprirlo.

**L'Apparizione** “...per sette anni ho implorato dal mio Figlio misericordia per le iniquità degli uomini... Voglio che tu dica che digiunino a pane e acqua ogni venerdì e che, passato il vespro, celebrino il sabato in riconoscenza per i molti e grandi favori ottenuti dal mio Figlio per mia intercessione. ..Confermerò con segni così grandi le tue parole, che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità”.



Questo è il messaggio portato a Giannetta De Vacchi dalla Vergine Maria il 26 maggio 1432 quando le apparve al prato Mazzolengo presso Caravaggio alle ore cinque della sera. La giovane contadina si era recata al prato a falciare l'erba per gli animali. Giannetta era sposa di Francesco Varoli un uomo violento, che spesso la maltrattava. Alle ore 17 di quella sera le apparve la Vergine che non solo ebbe per lei parole di pace e consolazione, ma, soprattutto, la incaricò di recare un messaggio di penitenza ai suoi compaesani e un invito a far costruire una chiesa sul luogo in cui apparve. Da allora un afflusso ininterrotto di fedeli e malati segna la storia secolare del Santuario di **S. Maria del Fonte in Caravaggio**. **Dov'era apparsa la Madonna sgorgò una fonte d'acqua, da allora continuamente attinta, segno dell'abbondanza della grazia divina e della materna intercessione della madre del Signore. L'imponente Basilica con il maestoso viale che vi conduce, gli ampi piazzali e portici offrono ai pellegrini il luogo ideale per una sosta di preghiera, la celebrazione della riconciliazione e penitenza, l'invocazione della guarigione interiore e fisica, la gratitudine festosa per le grazie ricevute. E, meno spirituale, ma comunque interessante, un'occasione per giocare con i figli e consumare un pasto veloce sul prato antistante.**

**Verità storica** La prima notizia documentata dell'Apparizione risale al 31 luglio 1432 su una pergamena rinvenuta a Cremona tra antiche carte

di curia. Dopo l'Apparizione, dei rappresentanti notabili e popolari della comunità di Caravaggio si recarono dal vescovo di Cremona a testimoniare il fatto, per sottoporlo a esame canonico. Riconosciuto l'evento degno di credibilità, ottennero l'autorizzazione di edificare una chiesa con ospedale annesso sul luogo dell'Apparizione.

**IL Santuario** Già nel 1432 fu posta sul luogo dell'Apparizione la prima pietra per l'erezione di una cappelletta; per accogliere i numerosi infermi che si recavano in pellegrinaggio presso il luogo dell'apparizione fu edificato anche un piccolo ospedale. Già pericolante a metà del secolo, la chiesetta fu diroccata. L'erezione dell'attuale tempio mariano, fortemente voluto dall'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, iniziò nel 1575 dietro progetto dell'architetto Pellegrino Tibaldi (detto il Pellegrini); alternando fasi di sviluppo a lunghi intervalli, l'opera di costruzione si protrasse fino ai primi decenni del XVIII secolo. Nell'aprile del 1906 papa Pio X lo elevò alla dignità di basilica minore. Il santuario di Caravaggio, oggi, oltre a fungere da importante luogo di preghiera, ospita un centro d'accoglienza per pellegrini ed ammalati, un centro di consulenza matrimoniale e familiare ed un centro di spiritualità. Gli edifici che ospitano tali attività furono ristrutturati sul finire del XX secolo.

**Ubicazione** Il tempio monumentale sorge al centro di una vasta spianata circondata

da portici simmetrici su tutti e quattro i lati, che corrono, con 200 arcate, per quasi 800 metri. Nel piazzale antistante il viale di collegamento con il centro cittadino si trova un alto obelisco in marmo con putti bronzei, che, attraverso le sue iscrizioni, ricorda i diversi miracoli attribuiti dalla tradizione cattolica alla Madonna di Caravaggio. Poco oltre l'obelisco si trova una fontana di grosse dimensioni, la cui acqua passa sotto la chiesa, raccoglie quella del Sacro Fonte e confluisce nel piazzale posteriore, dove viene raccolta in una piscina a disposizione degli infermi per immergere le membra malate. Un triplice viale alberato lungo circa 2 km, completato nel 1709, raccorda il santuario al centro cittadino.

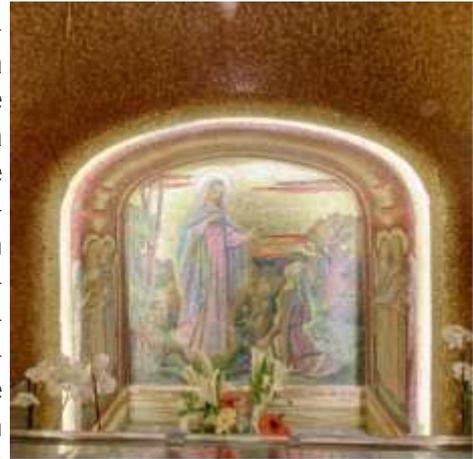
**Esterno** L'esterno della chiesa è grandioso: l'edificio misura 93 metri per 33, e raggiunge un'altezza di 22 metri che, con la cupola, arriva a 64 metri. L'edificio non è rivolto verso il viale di collegamento con la città, che venne costruito in seguito, ma, come dettato dalle consuetudini liturgiche, è disposto in maniera tale che il celebrante sia rivolto verso oriente. Esternamente, l'architettura è caratterizzata dal grigio dell'intonaco e il rosso dei mattoni.

**Interno** All'interno il tempio mariano si presenta ad una sola navata, con una caratteristica pianta a croce latina, caratterizzato da uno stile classico, con pilastri dai capitelli ionici. Il tempio appare diviso in due corpi separati: quello occidentale, più vasto, ospita quattro cappelle riccamente decorate per lato, le cantorie e l'ingresso principale; quello orientale, di dimensioni minori, consente la discesa alla cripta. Le due parti sono separate dal



maestoso altare maggiore situato sopra il "Sacro Speco", in corrispondenza della cupola centrale, ed è l'elemento più ricco e fastoso del santuario. Si tratta di una struttura rotonda in marmo,

caratterizzata da colonne alternate a statue che sorreggono un trono slanciato verso la cupola e termina in una gloria



di angeli che portano una corona di stelle. Il progetto originario dell'altare è dell'architetto Filippo Juvarra e fu realizzato fra il 1735 ed il 1750.

La decorazione del tempio è opera dei pittori caravaggini Moriggia e Cavenaghi.

**La sagrestia** La parte del santuario più ricca di opere d'arte è la sagrestia; sulla sua volta campeggiano stupendi affreschi che illustrano episodi della vita di Maria.

**L'organo maggiore** L'imponente strumento è collocato all'interno di una delle più grandi e maestose casse lignee d'Italia. È stata costruita dai Fratelli Carminati di Caravaggio tra il 1739 e il 1747. L'organo attuale nel complesso conta più di 6100 canne circa, disposte in quattro diverse collocazioni.

### Il Sacro Speco e il Sacro Fonte (in foto)

**Al di sotto dell'altare maggiore si trova il "Sacro Speco", che ospita il gruppo statuario ligneo che ricostruisce la scena dell'Apparizione.**

Sotto lo Speco si trova il Sacro Fonte sotterraneo, dove si trova una fontana da cui si può attingere l'acqua. Si tratta, secondo la tradizione, del luogo esatto dove la giovane Giannetta Dè Vacchi avrebbe assistito alla prima apparizione della Madonna, la quale, come prova della propria origine divina, avrebbe fatto sgorgare una sorgente d'acqua dal terreno.

**“Guarire con le parabole”  
di Robert Cheaib  
edizioni Città Nuova**

Le parabole di cui si parla nel libro non sono quelle del Vangelo. Sono storie che aprono e chiudono i capitoli, come struttura di base per un cammino spirituale.

Ci aiutano a progredire:

**nell’arte di custodire, di cercare, di riconoscere**

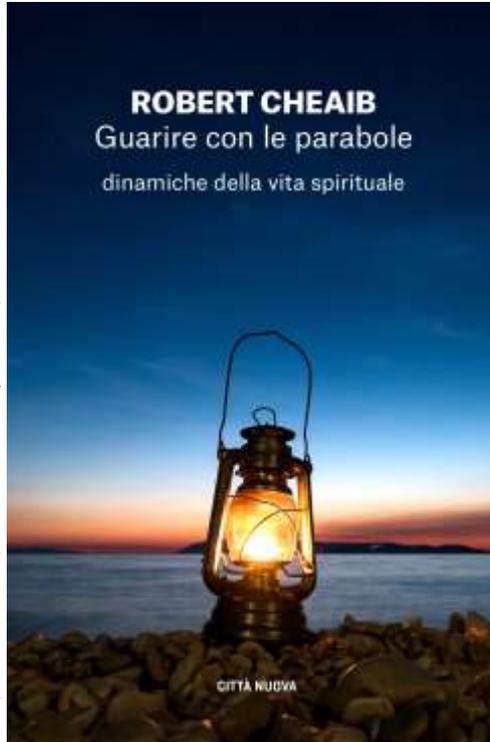
**nell’arte di desiderare, di volare, di cadere**

**nell’arte di trasfigurare, di risorgere, di pazientare.**

**L’autore, che ha viaggiato molto e ha tenuto incontri a migliaia di persone, ha potuto capire alcuni meccanismi che causano l’inerzia spirituale generando frustrazioni, fatalismi e regressioni.** S. Giovanni della

Croce diceva che, nella vita spirituale, chi non va avanti va indietro. Molte persone praticanti frequentano conferenze spirituali o teologiche, leggono commenti al Vangelo del giorno, ascoltano podcast con pensieri spirituali. Ma se le incontri dopo anni le trovi sempre negli stessi punti morti. **Perciò l’autore, con le sue parabole delicate, ci aiuta nella lettura del nostro quotidiano con uno sguardo nuovo e un’attenzione rinnovata. Invita ciascuno a riconoscersi “Parabola di Dio”. Parabola che però è nascosta a noi stessi. Abbiamo bisogno di qualcuno che con meraviglia e stupore ce la legga o ce la racconti.**

**“Le cose di Dio avvengono con calma, con pazienza, facendo spazio, dando tempo”. Dobbiamo sempre avere davanti agli occhi il fatto che la vita spirituale e la crescita spirituale sono un dono di Dio, che diventano per noi un compito, ma restano “un dono”. La vita spirituale non consiste nelle nostre pratiche, ma è vita nello Spirito Santo che è stato effuso nel nostro cuore; ha bisogno dei suoi ritmi, dei suoi rituali, dei suoi tempi, dei suoi**



spazi. Siamo invitati a organizzare la nostra vita trovando e custodendo un tempo per la preghiera, per il silenzio, per la meditazione e per la lettura spirituale.

Questo libro ci aiuta a discernere con onestà le nostre possibilità, a vedere a che punto siamo **nel nostro rapporto d’amore con il Signore.** Confrontiamoci con questo pensiero della beata Camilla Battista da Varano:

**“Cammina, corri, vola nella via di Dio.**

I virtuosi camminano, i sapienti corrono, gli innamorati volano.

Se puoi correre non camminare.

Se puoi volare, non correre, perché il tempo è breve.”

## **UNA SOLA FAMIGLIA**

### **Funerali 2023**

55.	GRANZIERO Paolo	anni	87	25.11.2023
56.	DALLA RIVA Giovanni	anni	84	26.11.2023
57.	BRANCALEONI Albina	anni	100	27.11.2023
58.	CASTIGLIONI Giovanna	anni	89	04.12.2023
59.	BASTIONI Angiolina Giuseppina	anni	94	10.12.2023
60.	FORTUNALI Giovanni	anni	94	14.12.2023
61.	GOTTARDELLO Adriano	anni	85	14.12.2023
62.	BARBAZZA Clara	anni	93	16.12.2023
63.	CECINI Elio	anni	63	17.12.2023
64.	DE CARLI Carlo	anni	65	20.12.2023
65.	GROSSONI Maria (Mariuccia)	anni	86	21.12.2023

### **Funerali 2024**

1.	CREMONESE Mario	anni	90	03.01.2024
2.	MEREGAGLIA Antonietta Fiorina	anni	90	04.01.2024
3.	BONFANTI Giacomina	anni	73	07.01.2024
4.	SAIBENE Antonietta	anni	84	10.01.2024
5.	BARISON Paolo	anni	80	10.01.2024
6.	FORNARI Rodolfo Valentino	anni	81	19.01.2024
7.	BROGGI Luigia	anni	99	24.01.2024
8.	BIANCHI Agnese	anni	97	02.02.2024
9.	MAGOGA Bernardina	anni	79	08.02.2024
10.	ADAMOLI Albertina	anni	98	22.02.2024

### **Battesimi 2023**

#### **03 Dicembre**

29. BONIFAZI CAMILLA
30. INDUNI SIMONE
31. TRAMBAIOLLI CAMILLA

### **Battesimi 2024**

#### **11 Febbraio**

1. VIRNO DYLAN

## RICORDIAMO CHE...

1. Nella nostra Parrocchia il Sacramento del Battesimo viene celebrato sempre e solo in forma comunitaria cioè con il coinvolgimento e la presenza della comunità dei battezzati che vivono in Vedano Olona.
2. Il Sacramento viene celebrato solo in chiesa parrocchiale, secondo il calendario stabilito e riportato qui sotto.
3. Nel mese di Gennaio non si celebrano nuovi Battesimi ma la ricorrenza del Battesimo di Gesù col ritrovo di tutti i battezzati dell'anno 2023.
4. I genitori sono invitati, già nel tempo della gravidanza, a contattare don Gianluca per fissare la data del Battesimo e concordare il cammino di preparazione.
5. **Dopo la richiesta del Battesimo, i genitori verranno contattati dai catechisti dell'équipe battesimale per fissare la data dell'incontro formativo nelle famiglie, guidato dal catechista con la presenza dei genitori e dei padrini.**
6. Un mese prima della celebrazione del Battesimo occorre ritirare in segreteria parrocchiale il modulo di iscrizione al Battesimo con la dichiarazione di idoneità dei padrini.
7. La domenica prima del battesimo i genitori sono invitati a presentare il loro bambino alla comunità, durante la messa delle 10.
8. **E' previsto l'incontro comunitario formativo in chiesa, guidato dal parroco o dal diacono, di preparazione per i genitori e per il padrino e la madrina, di solito il venerdì, precedente la domenica del Battesimo.**
9. Nel giorno del Battesimo i bambini saranno ricordati nelle preghiere dei fedeli durante le sante messe e alle ore 15.00 si svolgerà la cerimonia. **Si raccomanda la puntualità e si chiede di presentarsi in Chiesa un quarto d'ora prima per prepararsi per tempo.**

Presentazione Battezzandi Domenica ore 10.00	Incontro comunitario in Chiesa ore 20.30	BATTESIMI ore 15.00
7 aprile 5 maggio 9 giugno 7 luglio 4 agosto 8 settembre 6 ottobre 10 novembre 1 dicembre	Venerdì 12 aprile Venerdì 10 maggio Venerdì 14 giugno Venerdì 12 luglio Venerdì 9 agosto Venerdì 13 settembre Venerdì 11 ottobre Venerdì 15 novembre Venerdì 6 dicembre	Domenica 14 aprile Domenica 12 maggio Domenica 16 giugno Domenica 14 luglio Domenica 11 agosto Domenica 15 settembre Domenica 13 ottobre Domenica 17 novembre Domenica 8 dicembre

### NUMERI TELEFONICI UTILI

Segreteria Parrocchiale Tel/fax	0332.401938	Don Gianluca Tognon	333.9865671
Diacono Giuseppe Beghi	370.3722404	Suor Beena	331.2744169
Piccole Apostole della Carità	333.9834410	Caritas Vedano	351.3881495

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

La segreteria parrocchiale è aperta, presso la Casa parrocchiale, il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Il martedì la segreteria rimarrà chiusa. Email: vedanoolona@chiesadimilano.it  
Visita il sito internet [www.parrocchiavedano.it](http://www.parrocchiavedano.it): qui puoi trovare tutte le informazioni circa la vita della comunità.

Per comunicazioni con l'oratorio: [oratorio.sgb.vedano@gmail.com](mailto:oratorio.sgb.vedano@gmail.com)

Email Caritas Vedano Olona: [caritas.vedano@gmail.com](mailto:caritas.vedano@gmail.com)

### ORARI DELLE SANTE MESSE

Feriale	Vigiliare	Festivo
o 08:30 - San Maurizio	o 18:00 - San Maurizio	o 08:30 - San Maurizio
o 18:00 - San Maurizio (martedì e giovedì)		o 10:00 - San Maurizio
		o 11:30 - San Maurizio
		o 18:00 - San Maurizio

### Sostieni la tua Parrocchia

Per offerte a favore della Parrocchia san Maurizio in Vedano Olona potete utilizzare questi Codici IBAN:  
IT27T0306909606100000003454 - Intesa San Paolo,  
IT93V0538750620000042456956 - BPER Banca.





## **Stella della nuova evangelizzazione**

Vergine e Madre Maria,  
tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita,  
nella profondità della tua umile fede,  
totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì"  
nell'urgenza, più imperiosa che mai,  
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti  
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.  
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade  
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,  
Madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,  
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,  
perché mai si rinchioda e mai si fermi  
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione ,  
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,  
del servizio, della fede ardente e generosa,  
della giustizia e dell'amore verso i poveri,  
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra  
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del vangelo vivente,  
sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.  
Amen. Alleluia.

*Papa Francesco ("Evangelii Gaudium")*